Pubblico Impiego - Portale Nazionale

A TUTTE LE FONDAZIONI, CASE DI RIPOSO,R.S.A. COOPERATIVE SOCIALI,R.S.D. EX IPAB,

L'UNIONE SINDACALE DI BASE SOSTIENE E PROMUOVE LE VERTENZE IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO, PER IL RICONOSCIMENTO DEL "TEMPO DIVISA"

Cremona, 27/03/2012

Inizia la battaglia per il "TEMPO DIVISA". **Perché indossare la divisa e le scarpe è considerato tempo di lavoro in tutte le sedi di lavoro. Le Lavoratrici/Lavoratori che hanno l'obbligo di indossare una divisa, ha il diritto del riconoscimento del** "TEMPO DIVISA".

Pertanto tutte le Amministrazioni hanno l'obbligo di trovare un accordo (Sindacale), per il riconoscimento del tempo necessario al Lavoratore di cambiarsi e di raggiungere il proprio posto di lavoro.

Noi di USB, **da tempo abbiamo lanciato una forte battaglia per il riconoscimento del** "TEMPO DIVISA" perché questa vertenza; ***Una direttiva comunitaria del 2003 che SINTETIZZIAMO:*** " L'orario di lavoro e qualsiasi periodo in cui il Dipendente sia al lavoro a disposizione del datore, nell'esercizio della sua attività e delle sue funzioni, indossare una divisa, o una tuta da lavoro,vuol dire eseguire disposizione dell' azienda, cioè svolgere un'attività che deve essere retribuita".***Considerata anche la Sentenza di Cassazione n. 20179 del 22 agosto 2008 la quale sancisce che la relativa attività vestizione/vestizione fa parte degli atti di diligenza preparatoria allo svolgimento dell'attività lavorativa e di conseguenza il tempo necessario deve essere retribuito.***

Altre sentenze favorevoli si sono in seguito aggiunte, molti accordi aziendali sono stati sottoscritti dove USB è presente, molte vertenze sono state vinte da USB in tutta Italia.

E ancora più importante la posizione della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia in merito al riconoscimento del tempo di vestizione, inviando a tutte le Direzioni Aziendali una nota che chiarisce senza ombra di

dubbio che il tempo impiegato per la vestizione del personale deve essere retribuito.

Facciamo quattro conti: in un solo giorno di lavoro, tra vestirsi per iniziare un turno e spogliarsi prima di tornare a casa, si perdono tra i 10 e i 15 minuti, se si considera una media di 10 minuti impiegati tra vestirsi e spogliarsi, in capo ad un anno da 260 giorni di lavoro, i minuti diventano 2.600, cioè quasi 43 ore (7 giorni di ferie o riposi in più) contando gli otto anni anni di arretrato spettanti (2003-2011) *2600 minuti x 8 anni fanno 20.800 minuti, pari a 357 ore (una media di 57 giorni di ferie o riposi in più) oppure queste ore di arretrato spettanti possono essere convertiti in euro e facendo una piccola ipotesi di € 10,00 all'ora al dipendente spetterebbero Euro 3570 pro capite, queste sono le ferie o riposi lasciati oppure i soldi regalati ai Padroni.*

Da questi conti che USB Sanità Privata Lombardia ha deciso di avviare le vertenze in tutti i posti di lavoro per portare Salario e diritti in un contesto dove Governi,Regioni Padroni, e i loro "amici" cgil,cisl,uil, tagliano salari e diritti.

Sappiamo che in alcune strutture è bastato la nostra comunicazione, o il nostro volantino per **"svegliare" gli altri sindacati, che come loro abitudine non gli riesce di fare altro che rincorre USB sui diritti, purtroppo non per recuperare terreno sulle proposte, ma unicamente per ostacolare USB.**

USB SANITA' PRIVATA' LOMBARDIA OLTRE CHE AL CONFRONTO CON TUTTE LE AMMINISTRAZIONI, USERA' TUTTI GLI STRUMENTI PER FAR RISPETTARE I DIRITTI DELLE LAVORATRICI E LAVORATORI

CONTATTA LE SEDI USB DELLA TUA PROVINCIA, OPPURE I NUMERI ELENCATI PER DAR VOCE ALLE TUE RIVENDICAZIONI